

Da qui, dopo circa 2 km si arriva ad un bivio (**punto 6**), prendendo a sinistra e

cui è possibile fare una sosta nella adiacente area picnic.

panorama dell'Etna sullo sfondo si raggiunge il **punto 5**, Contrada Segreta, in un centinaio di metri s'imbocca a destra una vecchia trazzera a tratti ben conservata di acciottolati in pietra lavica. Accompagnati dallo stupendo

da mattonelle in terracotta e formanti delle spalliere. Proseguendo oltre, si percorre un campo lavico, nel passato utilizzato come cava per l'estrazione della pietra lavica, adesso colonizzato da un folto

ginestro.

Arrivati alla S.P. 160 Nicolosi-Ragalna, la si percorre in direzione ovest, dopo un braccio di lavica, si trova un giardino che furono distrutti da un braccio di lava durante un'eruzione nel 1910 che sommerse la parte più importante del casaggio lasciando scoperta la cisterna.

Il braccio lavico in questione è visibile lungo il percorso qualche centinaio di metri dopo insieme ai resti di un terrazzino panoramico che faceva parte della villa della regina. Adiacenti al costone lavico, possono ancora notarsi dei vialetti in muratura, tutti conducenti alla terrazza dalla pianta rettangolare, le cui pareti su tre lati sono arricchite da una serie di sedili in muratura rivestiti

appartemente alla regina Eleonora d'Angiò consorte del re Federico III di Aragona, comprendeva una villa ed un giardino che furono distrutti da un' eruzione nel 1910 che sommerse la parte più importante del casaggio lasciando scoperta la cisterna. Arrivati al punto 4 si può osservare la cisterna della Regina: è una grande cisterna idrica appartenuta ad una tenuta reale del XIV secolo. Tale tenuta, appartenente alla regina Eleonora d'Angiò consorte del re Federico III di Aragona, comprendeva una villa ed un giardino che furono distrutti da un' eruzione nel 1910 che sommerse la parte più importante del casaggio lasciando scoperta la cisterna.

eretto per lo scampato pericolo durante l'eruzione del 1886.

Superata la strada provinciale, ci si trova di fronte all'altaremo devozionale vigneto a filari.

attraversando la fitta vegetazione di Contrada Piscitello, costeggiando nella parte finale, prima di sbucare sulla S.P. 411 Belpasso-Nicolosi, un esteso

Da qui il sentiero si sposta in direzione nord-ovest,

caschetto di protezione ed avere con sé una torcia.

E' possibile visitarla ma è consigliabile indossare un piccolo boschetto di querce, si raggiunge il **punto 3**, la grotta di Piscitello, creata dal flusso lavico del 1669.

scorrimento lavico, visitabili però solo dall'esterno. Di seguito, superata la strada e dopo aver attraversato un

protegge la roccia sulla quale, si dice, apparisse la Vergine Maria, la Via Crucis realizzata lungo il percorso che conduce alle due Grotte dei Taddariti, grotte di

Nel **punto 2** ci si trova vicini ad un luogo sacro, la Madonna della Roccia, così denominata proprio perché su una roccia lavica posta in una radura alle

bracci lavici della colata lavica del 1669, famosa per la sua distruttività. All'epoca anche la vecchia Malpasso fu seppellita insieme a tanti paesi vicini. Durante il

Dal punto 1 al punto 2, si sale leggermente in direzione nord-est, il percorso affianca per un tratto un

allora adibiti alla coltivazione della vite, predominante nella zona.

manufatti della civiltà contadina che nel passato servivano a trovare una collocazione in un terreno, che i contadini rinvenivano in un dissodato i terreni,

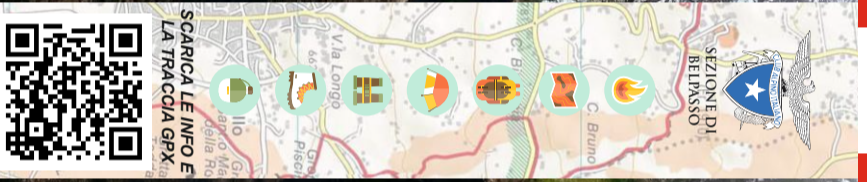
ITINERARIO

Si parte da Contrada Gattaino (**Punto 1**, 522 m.s.l.m.), nella quale è possibile osservare le antiche torrette, manufatti della civiltà contadina che nel passato servivano a trovare una collocazione in un terreno, che i contadini rinvenivano in un dissodato i terreni, allora adibiti alla coltivazione della vite, predominante nella zona. Dal punto 1 al punto 2, si sale leggermente in direzione nord-est, il percorso affianca per un tratto un braccio lavico della colata lavica del 1669, famosa per la sua distruttività. All'epoca anche la vecchia Malpasso fu seppellita insieme a tanti paesi vicini. Durante il tragitto è possibile osservare altri manufatti in pietra: muretti a secco e terrazzamenti.

SENTIERO BELPASSO-MONTE MANFRE

786

SEZIONE DI BELPASSO



SCARICA LE INFO E LA TRACCGIA GPX



lasciando il sentiero 786 si può raggiungere a qualche decina di metri la vicina Grotta D'Angela. Dal bivio si prosegue in direzione nord, il percorso è costituito a tratti da sentiero e da vecchie trazzere fino a raggiungere la strada provinciale Milia. Attraversata ci si trova dapprima su una carrarecchia in prossimità di monte San Leo (**punto 7**, 1198 mslm) e poi in corrispondenza di un omino di pietra s'imbocca il sentiero che attraversa un vecchio campo lavico oramai quasi colonizzato dalla vegetazione, costituita prevalentemente da ginestra e da qualche esemplare di leccio e roverella.

Poco prima di giungere su una stradella padronale si può notare una caratteristica formazione lavica a forma di

colla. Da lì a poco, si svolta a destra in direzione nord ovest percorrendo un antico sentiero, segnalato dalle consuete bandierine bianco-rosso, che porta alla base di Monte Sona (**punto 8**, 1398 mslm). Qui è visibile l'imponente presenza di uno dei bracci lavici del 1983, fermatosi più

già in corrispondenza della strada Milia. Questa zona è ben gestita dal demanio forestale, è possibile trovare a un centinaio di metri un'area di sosta. L'ultimo tratto, grazie ad una carrarecchia che costeggia ad

ovest Monte Sona, ci conduce alla base di Monte Manfrè (**punto 9**, 1460 mslm), da qui un sentiero ci porta al Rifugio, perfettamente integrato nel paesaggio, caratterizzato da imponenti alberi di castagno e suggestive formazioni laviche.

Il rifugio è raggiungibile anche da un ingresso posto sulla vicina S.P. 92 al 10,6 (**punto 10**), tramite una comoda carrarecchia lunga circa 500 m. Questa è indicata sulla

mappa come sentiero 786A. Dal rifugio in futuro sarà possibile anche prendere il sentiero 786B, di prossima realizzazione, che nel giro di 3,5 km e 350 m di dislivello, porta all'Almoniana dell'Etna, nei pressi del cancello del Demanio Filiciusa-Milia. Da qui sono possibili diverse escursioni nella zona di Etna Sud.

Il sentiero 786B, di prossima realizzazione, che nel giro di 3,5 km e 350 m di dislivello, porta all'Almoniana dell'Etna, nei pressi del cancello del Demanio Filiciusa-Milia. Da qui sono possibili diverse escursioni nella zona di Etna Sud.



It starts from Contrada Gattaino (**Point 1**, 522 meters above sea level) where you can observe ancient "towers", artifacts of rural civilization used in the past to place stones that farmers found during the tillage of the soil. In that time the terraces were cultivated with vine, very common in this area.

From point 1 to point 2, the path goes up slightly towards the northeast. For a short way it is flanked by the rocks shaped during the lava flow in 1669, famous for its destructiveness. At the time even Malpasso (the old Belpasso) was buried along with many neighboring villages. On the way you can look at other stone artifacts such as dry stone walls and terraces.

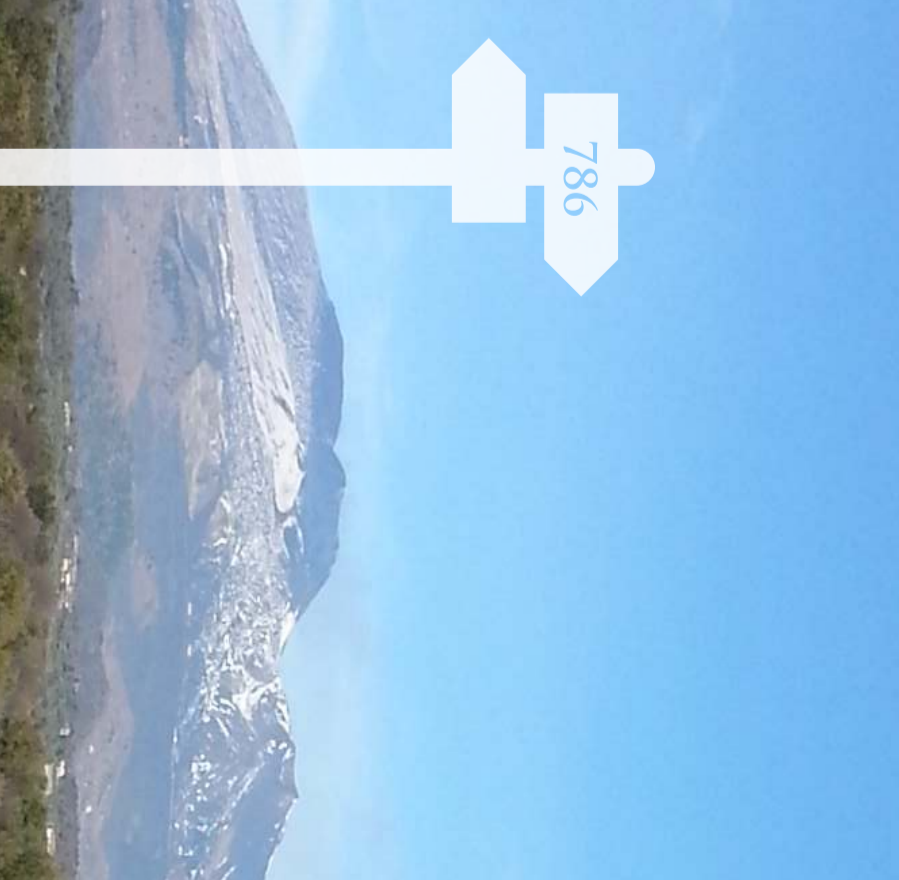
At **step 2** you are close to the shrine of La Madonna della Roccia (Our Lady of the Rock), so named because of the Virgin appeared from May the 11th 1986 to May 1988 to a fifteen year old boy, Rosario Toscano, on a lava rock placed in a clearing just outside of Belpasso. It is possible to visit the site and see the shrine that protects the rock where, as people say, the Virgin Mary appeared, and also the Way of the Cross placed along the path that leads to the two lava caves of "Taddariti" (meaning "bars" in dialect, visible only from the outside).

After overtakeing the road and crossing a small oak grove, you reach **point 3**, the cave of Piscitello, created by lava flow in 1669. In order to visit this place you should wear a safety helmet and bring with you a torch.

From here, the trail moves in a northwesterly direction, crossing the dense vegetation of Contrada Piscitello. Before approaching the Road S.P. 4 II Belpasso-Nicolosi, in its final part the path flanks the rows of an extensive vineyard.

After passing by the road, you find yourself in front of a little devotional altar erected for the narrow escape during the eruption of 1886.

786



Here, therefore, you find the entry of the dirt local road Piscitello. Before reaching point 4, about 100 meters onward you can see on the left the ancient altar of Contrada Cisterna Regina, a fine altar with frescoed niche, unfortunately in bad condition. Inside you can admire the frescos by now faded depicting the Madonna della Guardia (center), San Biagio (left) and Saint Lucia (right).

As you approach to **point 4** you can see the circular tank of the Queen's Cistern, a large water cistern connected to a royal complex of the fourteenth century. This property belonged to Queen Eleanor of Anjou, wife of King Frederick III of Aragon, and included a villa with garden. This building was destroyed by lava during an eruption in 1910 that submerged the most important part of the house except the tank itself.

This lava bench is visible from the path for a hundred meters along with the ruins of a panoramic terrace of the Queen's villa. Along the lava ridge, stoned walkways can still be noticed. These lead to the small terrace with a rectangular plan and walls enhanced on three sides by a series of stone seats covered with terracotta tiles.

Moving forward, you come to a lava field used in the past as quarry for the extraction of lava rock, now colonized by a large broom grove.

Once you get to the road S.P. 160 Nicolosi-Ragalna, follow it to the west, after about a hundred meters turn on the right and take an old but well-preserved dirt road with lava cobblestone. With the beautiful view of Etna in the background you will reach the **point 5**, Contrada Segreta, where you can make a stop in the adjacent picnic area.

From here, about 2 km on, you will come to a fork (**point 6**), turning on the left and leaving path No. 786, the nearby Cave D'Angela can be reached in a few tens of meters.

From the crossroads continue towards the north, the path follows old dirt roads until it reaches the road Milia. After crossing that road, you will be on a track near Mount St. Leo (**point 7**, 1198 meters above sea level). Then, near a cairn (little pile of stones), you can take the path that runs through an old lava field now colonized by vegetation, consisting mainly of broom and some specimens of holm oak and common oak.

Shortly before arriving on a small private street you may notice a characteristic formation of bubble-shaped lava.

After a while, turn on the right towards northwest following an ancient trail marked by the usual red-white flags, you will get to the base of Mount Sona (**point 8**, 1398 meters above sea level). Here you can see the imposing presence of the lava flow of 1983 stopped further down at the Milia road. This area is well managed by the Forest Department, a hundred meter onward you can find a rest area.

The last stretch of path leads you to the base of Mount Manfrè (**point 9**, 1460 meters above sea level), through a track that runs along the western slope of Mount Sona. From here a path leads to the shelter, perfectly integrated into the landscape and characterized by towering chestnut trees and striking lava formations.

The refuge is also accessible from an entrance on the nearby road S.P. 92 at km 10,6 (**Point 10**), accessible by a comfortable track about 500 meters long. This is indicated on the map as path No. 786A.

In the future you will be able to take path No. 786B, soon to be realized. Within 3,5 km and 350 meters in height difference, it leads to the Almoniana track of Etna, near the gate of the State Property Filiciusa-Milia. From here there are several possible excursions around the southern area of Etna.

Il sentiero 786 è stato ideato e realizzato dalla sezione di Belpasso del Club Alpino Italiano grazie al contributo del Comune di Belpasso. Si è voluto creare un percorso che conducesse dall'abitato di Belpasso "a Mantagna", così come è chiamato dagli abitanti dei paesi etnei il vulcano Etna, e precisamente a Monte Manfrè, area del comune di Belpasso in cui sorge il rifugio omonimo, ristrutturato nel 2015. Il sentiero conduce alla meta attraversando parte del territorio nord di Belpasso e toccando alcuni siti d'interesse che vale la pena visitare e che sono descritti da tabelle informative lungo il tracciato. Il percorso ha una lunghezza di 15 km, un dislivello dal punto di partenza a quello di arrivo di 800 m, ed è caratterizzato da 10 luoghi di sosta disposti lungo il tracciato.



COMUNE DI BELPASSO



PARCO DELL'ETNA

CON IL PATROCINIO DEL PARCO DELL'ETNA



SEZIONE DI BELPASSO

Per info:
www.cai.belpasso.org
Tel. 3496939117 - 3339880780
segreteria@caibelpasso.org

Foto di Etna: M. La Rosa, F. Longo, S. Spadaro
Cascata a cura di Tony Chiosso
Illustrazione di Etna: Tony Chiosso

**Indicazioni stradali per il punto di partenza
(Punto 1 - Contrada Gattaino-Belpasso):**

Dalla Superstrada Paternò - Catania/SS 121 prendere l'uscita Zona Industriale Piano Tavola-Belpasso, continuare in Via Valcorrente e poi proseguire imboccando la Strada Provinciale 14/SP14 in direzione per Belpasso. All'ingresso del paese svoltare a destra e imboccare la Strada Provinciale 56i. Alla rotonda, proseguire dritto su Via Papa Giovanni Paolo II, così anche alla successiva.

Ad una terza rotonda prendere la 1ª uscita, a pochi metri a destra si trova la Via de Nicola da cui parte il sentiero.

Driving directions to the starting point (point 1 - Contrada Gattaino-Belpasso)
From the freeway Paternò - Catania / SS121 exit at Zona Industriale Piano Tavola - Belpasso, continue in Via Valcorrente and then take the Provincial Road 14 / SP14 direction Belpasso. After entering the town, turn right and take the Provincial Road 56i. At the roundabout, go straight on Via Giovanni Paolo II. At third roundabout take the first exit, a few meters Via de Nicola is on the right, here the trail starts.

Coordinate GPS punto di partenza sentiero 786 (Punto 1 - Contrada Gattaino-Belpasso): Lat: 37° 35' 12,4" N - Long: 14° 59' 06,0" E
Alt: 522 m.s.l.m.

GPS coordinates trail 786 starting point (Point 1 - Contrada Gattaino-Belpasso):
Coordinate GPS punto di partenza sentiero 786A (Punto 10 - S.P. 92 km 10,6):

Lat: 37° 40' 22,2" N - Long: 14° 59' 04,6" E - Alt: 1334 m.s.l.m.
GPS coordinates trail 786 A starting point (Point 10 - S.P. 92 km 10,6):

Dati tecnici Sentiero 786

Partenza/arrivo: Contrada Gattaino Belpasso/Rifugio Monte Manfrè

Difficoltà: E

Lunghezza del percorso: 15 km

Altezza partenza e arrivo: 522/1334 m.s.l.m.

Dislivello: 812 m

Tipo di traccia: carrareccia, sentiero, brevi tratti di asfalto

Tempo di percorrenza: 5 ore circa

